

# I leader minimizzano «Ma in questo clima prepariamoci a tutto»

Molto irritato «Dibba», per la prima volta sotto indagine

## Il retroscena

di **Monica Guerzoni**

**ROMA** Sdrammatizzare, derubricare l'indagine per diffamazione a carico di Grillo e Di Battista ad «atto dovuto», destinata a finire in archivio. «Non è mica un'inchiesta per corruzione» è stata la reazione a caldo del leader, rilanciata dal tam tam di deputati e senatori: «Siamo tranquillissimi». Eppure nessuno al vertice del Movimento sottovaluta gli effetti che la notizia piovuta dalla Procura di Genova potrebbe avere sulle amministrative. A cominciare dal capoluogo ligure, dove la cacciata di Mrika Cassimatis ha spaccato il M5S e creato i presupposti per un altro caso Pizzarotti.

«Prepariamoci, ora che si entra nel vivo della campagna elettorale dobbiamo aspettarci di tutto», è l'avvertimento che Grillo e Casaleggio ripetono ai militanti. Nei sondaggi restano il primo partito, ma le primarie potrebbero dare nuova forza a Renzi rallentando la corsa di Grillo. Anche per questo, pur avendo «una collezione di querele per diffamazione» (Vito Crimi dixit), il capo del movimento ha incassato con rabbia l'iscrizione nel registro degli indagati. Ancor di più, raccontano, si è infuriato Di Battista. Per quanto in allerta da giorni, il più amato dalla base grillina non aveva alcuna voglia di appendersi al collo quella che lui chiama una «medaglia al valore» e avrebbe preso «molto male» la sua prima iscrizione nel registro degli indagati.

I suoi adesso si chiedono se il fascicolo aperto dal pm Walter Cotugno possa indebolire la leadership del deputato ro-

mano, in corsa come vicepremier e ministro dell'Interno. Mentre i sostenitori di Di Maio pensano che il vicepresidente della Camera, che non è mai stato indagato, partirà ancor più avvantaggiato rispetto a Roberto Fico e agli altri potenziali concorrenti.

Da giorni i colleghi che lo hanno visto «un po' stressato» consigliavano a Di Maio di imporsi una pausa di riposo, perché la campagna per Palazzo Chigi sarà lunga. E lui aveva annullato già al mattino tutti gli impegni del weekend. La notizia del ricovero di «Gigi» per accertamenti ha colpito i nervi già tesi dei pentastellati, assai infastiditi dal «clamore eccessivo» che i media avrebbero dedicato alla notizia di Genova: «Perché insistete su una cosa che non esiste? Stiamo parlando di una denuncia per diffamazione, come noi ne potremmo fare mille a Renzi».

In realtà Grillo e Casaleggio sono i primi a sapere che una denuncia partita da dentro il Movimento ha ben altro valore politico. «Bisogna sempre fare chiarezza, ma rimuovere Cassimatis a voto avvenuto è stato un autogol», si ammette nel cerchio ristretto dei leader. E la prima conseguenza potrebbe essere la sconfitta a Genova: se il tribunale accoglierà il ricorso della candidata sconfessata contro il prescelto da Grillo, Luca Pironcini, lui non potrà correre e i pentastellati non avranno nessuno da schierare.

Intanto il sito **Formiche** anticipa il programma per le celebrazioni (l'8 aprile) di Gianroberto Casaleggio a un anno dalla morte. Tra gli ospiti l'ad di Google Italia Fabio Vaccarino e poi Mentana, Travaglio, Freccero e Maria Rita Parsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Insieme**  
Il fondatore del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo, 68 anni, con il deputato Alessandro Di Battista, 38 anni (Ansa)

